

Quaderni eretici | Cahiers hérétiques



n° 13, fasc. unico / 2025

www.ereticopedia.org

Quaderni eretici. Studi sul dissenso politico, religioso e letterario
Cahiers hérétiques. Études sur la dissidence politiques, religieuse et littéraire

N°13, fascicolo unico / 2025

© Copyright 2025 Ereticopedia.org
Edizioni CLORI – Firenze

www.ereticopedia.org/credits
www.facebook.com/ereticopedia
www.twitter.com/ereticopedia

redazione@ereticopedia.com

ISSN on line 2421-3012

Published on line: January 18, 2026

Quaderni eretici | Cahiers hérétiques

13/2025

Fascicolo unico

TRA CENTRO E MARGINE CORRISPONDENZE, POLITICA E TERRITORI NEL MEZZOGIORNO MODERNO E CONTEM- PORANEO

A cura di Simone Lonati, Astrid Pellicano e Daniele Santarelli

Luigi Russo, Lettere del canonico Rosario Gregorio a Francesco Daniele (1783-1796) 5

Luigi Russo, La famiglia Matarazzi e la città di Santa Maria Capua Vetere nella corrispondenza fra Pasquale Stanislao Mancini e Pasquale Matarazzi 51

Astrid Pellicano, L'Alto Matese e l'area interna: tra marginalità e potenzialità nel segno dell'ambientalismo 67

La famiglia Matarazzi e la città di Santa Maria Capua Vetere nella corrispondenza fra Pasquale Stanislao Mancini e Pasquale Matarazzi*

Introduzione

Questo saggio pubblica due lettere inedite della corrispondenza fra Pasquale Matarazzi di Santa Maria Capua Vetere e Pasquale Stanislao Mancini, avvocato, giurista e politico del periodo 1870-1871. A tale pubblicazione sono anteposte brevi note sulla famiglia Matarazzi e sulla vita di Pasquale Matarazzi, alla quale si apportano alcuni contributi.

Brevi note sulla famiglia Matarazzo

La famiglia Matarazzo dai documenti a noi noti risulta essere originaria di Santa Maria Maggiore. Andrea nacque il 1696 circa e nel 1754 era negoziante di cuoi ("coiraro") di 60 anni e viveva in un edificio di case con la sua numerosa famiglia: la moglie Grazia Vitagliano, di 54 anni, i figli negozianti Antonio di 29 anni e Carlo 25 anni, don Pascale di 22 anni che studiava nel Seminario di Capua e le figlie, "vergini *in capillis*": Teresa, Angela, Camilla e Isabella; infine, la serva Antonia Esposito¹.

* Nel testo si adoperano le seguenti abbreviazioni: ASNa = Archivio di Stato di Napoli; ASCe = Archivio di Stato di Caserta; Tribunale di Santa Maria Capua Vetere = TSMCV, ASRc = Archivio di Stato di Reggio Calabria, MCCR = Museo Centrale del Risorgimento di Roma, DBI = Dizionario Biografico degli Italiani, DBGI = Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani.

¹ Arturo Bascetta, Domenico Corniola, Bruno Del Bufalo, *Santa Maria Capua Vetere nel 1754*, ABE, Pietrastornina 2023, let. A, n. 30.

Nei secoli XVIII e XIX l'attività della concia del cuoio era molto diffusa nella cittadina sammaritana e nacquero diverse preoccupazioni per la salute dei cittadini².

Negli anni 1777-78 Andrea Matarazzo teneva i conti dell'Università di Santa Maria Maggiore, insieme a Giuseppe Gagliardi ed Andrea Pugliese³.

Nel mese di giugno del 1799 la fanciulla Teresa Ricciardi, nipote dei Matarazzo, fu uccisa proprio nel palazzo della famiglia Matarazzo. La vicenda è riportata successivamente dal nostro Pasquale Matarazzi nel 1884 nella sua *Corografia di Santamaria Capua Vetere* nel capitolo 47⁴ e trova riscontro nelle fonti parrocchiali, come dimostrato da Giovanni Laurenza⁵.

Il negoziante Antonio sposò donna Maria Ricciardi e la coppia visse sempre in Santa Maria Maggiore. Il 27 agosto del 1779 nacque Francesco e fu battezzato nella Chiesa cattedrale di Santa Maria Maggiore da don Pasquale Scognamiglio; i nomi imposti furono: Francesco, Pasquale Michele Giuseppe Maria e fu tenuto al sacro fonte dalla comare fu Lucia Funaro⁶.

² Rocco Terracciani, *Memoria per gli negozianti di cuoia della Terra di S. Maria di Capua*, ([s.l.]: [s.n.], 1784); Domenico Cirillo, *Riflessioni intorno alla qualità delle acque che si adoperano nella concia de' cuoi*, ([Napoli]: [s.n.], 1784); cfr. Alberto Perconte Licatense (ed.), Domenico Cirillo, *Riflessioni intorno alla qualità delle acque che si adoperano nella concia de' cuoi*, Curti, Santa Maria Capua Vetere 2010.

³ Giovanni Laurenza, *L'Archivio Storico della città di Santa Maria Capua Vetere*, p. 117 in

https://www.giovannilaurenza.com/uploads/9/3/7/6/9376624/gli_archivi_comunali_della_citt%C3%A0.pdf.

⁴ Pasquale Matarazzi, *Coronografia di Santamaria Capua Vetere*, in "Il Monitore Campano", XLII-XLIII, 3 febbraio 1884.

⁵ Giovanni Laurenza, *Sulle tracce di Teresa Ricciardi*, in Giovanni Laurenza, *Gli eventi del 1799 a Santa Maria Capua Vetere*, Tipografia Del Prete, Santa Maria Capua Vetere 1999, pp. 3, 4, 9, 14 e 15; cfr. Giacinto Riccio, *Matarazzi, Pasquale* in Olindo Isernia, Nicola Terracciano (eds.), *Dizionario biografico di Terra di Lavoro nell'età del Risorgimento, 1799-1918*, ASMV Edizioni, Piedimonte Matese 2023, p.136.

⁶ ASNa, *Stato Civile*, Napoli, circondario San Carlo all'Arena, Processetti matrimoniali di Francesco Matarazzo e Gioacchina Morelli, n. d'ordine 175, a. 1816, copia fede di battesimo di Francesco Matarazzo del 27 agosto 1779.

Francesco nel 1809 fu prescelto in una deputazione eletta per sostenere davanti al re e al ministro degli Affari Interni le ragioni della città di Santa Maria Maggiore contro le pretese delle città di Capua ed Aversa di spostare il Tribunale dalla città; gli altri deputati prescelti dal Decurionato erano: Michele della Valle, Pasquale de Gennaro e l'avvocato Giuseppe de Robertis⁷.

Il 5 marzo del 1813 morì in Santa Maria Maggiore il negoziante di cuoi Andrea Matarazzo marito di Maria Riccardi e fu sepolto nella chiesa dei frati Alcantarini di San Pietro⁸.

Francesco nel 1816 sposò in Napoli donna Gioacchina Morelli di don Pietro e donna Maria Natale. Entrambi gli sposi erano domiciliati in Via Foria nel circondario di San Carlo all'Arena, nonostante fossero entrambi di Santa Maria Maggiore e si sposarono nella Chiesa di Santa Maria dei Vergini il 15 dicembre. Donna Gioacchina era nata in Santa Maria Maggiore il 20 gennaio 1794 ed era stata battezzata nella Chiesa di Sant'Erasmo nel medesimo giorno; gli erano stati imposti i nomi Gioacchina, Teresia Rafaela⁹.

Vita e attività di Pasquale Matarazzi

Pasquale nacque in Santa Maria Capua Vetere il 6 luglio 1822 da don Francesco, possidente di 43 anni e donna Gioacchina Morelli civile di 22 anni; fu battezzato il giorno seguente nella chiesa cattedrale di Santa Maria Maggiore e gli furono imposti i nomi Pasquale Antonio Pietro¹⁰.

Studiò in Napoli e dopo aver conseguito la laurea in Legge ritornò nella città natale. Nel 1848 fu coinvolto moti rivoluzionari,

⁷ Giovanni Laurenza, *L'Archivio Storico della città di Santa Maria Capua Vetere*, cit., p. 133.

⁸ ASNa, fede di morte di Andrea Matarazzo del 5 marzo 1813; cfr. ASCe. *Stato Civile*, Santa Maria Maggiore, morti, a. 1813, n. d'ordine 66.

⁹ Ivi, copia fede di battesimo di Gioacchina Morelli del 20 gennaio 1794.

¹⁰ ASCe, *Stato Civile*, Santa Maria Maggiore, a. 1822, nati, n. d'ordine 252.

ai quali partecipò attivamente e divenne un appassionato assertore dell'unità d'Italia¹¹. Una prova della partecipazione alle attività militari è un diploma e una medaglia di bronzo appartenuta al Matarazzi e donata dalla figlia Olga per la mostra storica del 1912¹².

Il Matarazzi oltre all'attività legale si appassionò sempre più all'archeologia, alla storia della sua città e alla politica locale.

Il 27 maggio del 1854 fu approvato l'acquisto per il reale museo di Napoli di due pezzi di terracotta con bassorilievi ed iscrizioni osche per settanta ducati da don Pasquale Matarazzi ("Materazzi" nel testo)¹³.

Nel settembre del medesimo anno fu approvato l'acquisto per il regio museo di Napoli di altri oggetti antichi da vari persone, fra cui sempre Pasquale Matarazzi. La somma totale per tutti gli oggetti acquistati fu di 650 ducati, da dividere fra Giuseppe Vetta, Vincenzo Caruso, Francesco Arcano e il Matarazzi¹⁴.

Nel 1860 Pasquale Matarazzi chiese il permesso per effettuare degli scavi nel fondo 'Tirone' del sacerdote Pasquale Cappabianca¹⁵.

Nel 1861 il Matarazzi pubblicò in Napoli *Avvenimenti politici militari dal settembre al novembre 1860: compiuti tra Capua, il Tifata, S. Angelo in Formis, S. Jorio, Palombara, Triflisco, Caiazzo, Maddaloni, Caserta, S. Maria ec.*

¹¹ Laurenza, *Sulle tracce di Teresa Ricciardi*, cit., p. 3; Giacinto Riccio, *Matarazzi Pasquale*, cit., p. 136.

¹² Diploma e medaglia di bronzo del commendatore Pasquale Matarazzi, appartenuto all'Associazione dei Veterani del 1848 (signora Rossi Matarazzi Olga) in *Comitato per le feste commemorative del cinquantennio del Plebiscito meridionale in Napoli, 1910-1911. Comitato per la mostra storica*, Napoli 1912, p. XI.

¹³ ASNa, *Real Museo Borbonico, Ministero della Pubblica Istruzione, Real Museo Borbonico*, b. 321, II, f. lo 11; cfr. Michele Ruggiero, *Degli scavi di antichità nelle province di Terraferma dall'antico regno di Napoli dal 1743 al 1876*, Tipografia di V. Morano, Napoli 1888, p. 323.

¹⁴ ASNa, *Real Museo Borbonico, Ministero della Pubblica Istruzione, Real Museo Borbonico*, b. 363, f. lo 4; Ruggiero, cit., p. 325.

¹⁵ ASNa, *Real Museo Borbonico, Ministero della Pubblica Istruzione, Real Museo Borbonico*, b. 322 II, f. lo 11.

Nel 1861 il Novi riporta che fu ritrovato in località ‘S. Jorio’ un putto in bronzo, donato al giovane Pasquale Matarazzi di Santa Maria¹⁶. Sempre il Novi ci informa che il nostro Pasquale Matarazzi possedeva anche un’iscrizione ritrovata nelle vicinanze del tempio di Diana Tifatina, che rendeva il nome dei Papia¹⁷.

Nel settembre del 1861 il Matarazzi fu nominato consigliere comunale nell’amministrazione del sindaco Girolamo della Valle¹⁸.

Il 10 dicembre del 1861 morì il padre Francesco Matarazzi nell’abitazione di “Strada dell’Olmo”¹⁹.

Nell’anno 1863 « i reazionari Matarazzo, e Gravante, di Caserta, sospettati di compiere viaggi a Roma²⁰.

In questo periodo il Matarazzi era diviso fra l’attività politica e quella di archeologo. Esegui degli scavi nella cattedrale di Santa Maria Maggiore per scoprire la cripta di San Simmaco, eretta nella prima metà del V secolo²¹. Ma ne fu distratto dagli avvenimenti politici che lo portarono a divenire sindaco di Santa Maria Capua Vetere dal 1870 al 1879²².

Nel 1869 Pasquale si trovava in Napoli e si unì con Emilia di Benedetta fu Agostino e Luisa Lepore. Dalla loro unione nacque il 29 dicembre del medesimo anno Umberto, dichiarato solo dalla madre il 1° gennaio 1870 nella Sezione di Montecalvario. Nell’aprile del 1872 dalla coppia nacque Olga, dichiarata solo dal

¹⁶ Giuseppe Novi, *Iscrizioni monumenti e vico scoperti da Giuseppe Novi*, Napoli 1861, p. 23.

¹⁷ Ivi, p. 16.

¹⁸ Giovanni Laurenza (ed.), *La Guardia Nazionale di Santa Maria Capua Vetere, Quaderni di studi*, VI, Museo del Risorgimento, Santa Maria Capua Vetere 2004, p. 49.

¹⁹ ASCe, *Stato Civile*, Santa Maria Maggiore, a. 1861, n. d’ordine 559.

²⁰ ASCe, *Prefettura di Caserta*, I° inv., a. 1864, b. 247, f. lo 2466.

²¹ Laurenza, *Sulle tracce di Teresa Ricciardi*, cit., pp. 3 e 4; Cfr. Achille Lauri, *Matarazzi Pasquale*, in *Dizionario dei cittadini notevoli di Terra di Lavoro antichi e moderni*, Tipografia D’Amico, Sora 1915; Riccio, *Matarazzi Pasquale*, cit.

²² Giovanni Laurenza, *1806-2006. Bicentenario di S. Maria capitale di Terra di Lavoro*, Tipolito Del Prete, Santa Maria Capua Vetere 2006, p. 10.

padre nello stesso mese di aprile, sempre nella Sezione di Montecalvario²³.

Il 21 aprile del 1875 Pasquale ed Emilia si sposarono presso la loro abitazione in Via Latina n. 25. Emilia era malata in imminente pericolo di vita e il segretario comunale Giuseppe Frecen-tese, a richiesta dell'assessore Gagliardi; Emilia di Benedetta, nativa di Sant'Andrea del Pizzone dal fu Agostino e fu Luisa Lepore, e Pasquale Matarazzi del fu Francesco, nato e residente in Santa Maria Capua Vetere si sposarono e nello stesso atto legittimarono anche i due figli naturali Umberto ed Olga, nati a Napoli²⁴.

Le condizioni di salute della moglie del Matarazzi, purtroppo si aggravarono, Emilia morì alla giovane età di 35 anni in Santa Maria Capua Vetere il 2 maggio del 1875²⁵.

Il Matarazzo, sindaco di Santa Maria Capua Vetere, nel mese di giugno del 1875 fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia²⁶.

L'anno seguente e precisamente il 24 marzo del 1876 morì anche donna Giocchina Morelli, madre di Pasquale, all'età di 81 anni²⁷.

L'amministrazione comunale del Matarazzi fu considerata un esempio agli altri Comuni della provincia. Il sindaco riuscì a restaurare il bilancio comunale che nel 1869 aveva una passività di lire 322,271 rendendolo attivo. Inoltre, riuscì a cambiare la fisionomia della città facendosi promotore di molte opere pubbliche: sorsero nuove piazze, furono abbellite quelle esistenti, molte strade furono ampliate e lastricate; fu fatto costruire l'edificio scolastico, fu istituito il Museo Archeologico Civico, fondò la Biblioteca del Liceo e chiamò illustri professori, tra cui il Trombetta,

²³ TSMCV, Capua Vetere, *Stato Civile*, Santa Maria Capua Vetere, a. 1875, matrimoni, parte II, n. 3.

²⁴ Ivi.

²⁵ Ivi, Santa Maria Capua Vetere, a. 1875, morti, n. d'ordine 167.

²⁶ *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, Giugno, a. 1875, n. 196 del 23 agosto 1875, p. 5671; decreto 6 giugno 1875.

²⁷ ASce, *Stato Civile*, Santa Maria Capua Vetere, a. 1875, morti, a. 1876, n. d'ordine 125.

Miraglia, G. Papa e Bruto Fabricatore, che lo presiedette. Provvide ad una condotta di acqua potabile e abbellì la città di fontane; riscattò le rendite dell'Ospedale Melorio²⁸.

Il sindaco Matarazzi, insieme ad altri consiglieri tentarono sempre di sostenere il Museo Civico della città contro le pretese della Commissione provinciale di inviare tutti i ritrovamenti archeologici al Museo Provinciale Campano, inaugurato il 31 maggio 1874 nel palazzo Antignano di Capua. Nel mese di dicembre del 1876 il Matarazzi comunicò alla Giunta comunale di aver acquisito per il Museo Civico una olla di terracotta, ma la Deputazione Provinciale pretendeva che fosse collocata altrove (probabilmente al Museo Provinciale Campano)²⁹.

Il 21 dicembre fu autorizzata in Santa Maria Capua Vetere una Banca Mutua Popolare Garibaldi ed iniziò la sua attività nel 1883. Il Comitato promotore era costituito da: Girolamo della Valle, Camillo della Corte, Bernardo Morelli, Pasquale Matarazzi, Agostino Peluso, Giacomo Gallozzi. Filippo Teti e Federico De Carolis. Lo scopo era “venire in aiuto agli operai, ai piccoli industriali onesti e laboriosi liberandoli dell’usura, e per mettere alla portata degli imprenditori, degli industriosi un capitale maggiore dando un più largo impulso agli affari”³⁰.

²⁸ Laurenza, *Sulle tracce di Teresa Ricciardi*, cit., pp. 4 e 5; cfr. Lauri, Dizionario biografico, cit.

²⁹ Giovanni Laurenza, *Il Museo Civico della città di Santa Maria Capua Vetere*, p. 6, in https://www.giovannilaurenza.com/uploads/9/3/7/6/9376624/il_museo_civico.pdf (ultimo accesso in data 5 ottobre 2025).

³⁰ Giovanni Laurenza, *La famiglia Gallozzi*, p. 6 in https://www.giovannilaurenza.com/uploads/9/3/7/6/9376624/giacomo_gallozzi.pdf (ultimo accesso in data 8 ottobre 2025); il regio decreto di autorizzazione fu del 21 dicembre 1882; cfr. ASCe, *Prefettura*, I serie, Affari generali in atti e carte amministrative, vol. 11, cat. 7, f. lo 13340; Istituzione di una Banca Mutua Popolare Garibaldi.

Dal mese di febbraio al mese di dicembre del 1884 il Matarazzi pubblicò la *Corografia di Santamaria Capua Vetere* a puntate sul settimanale “Il Monitore Campano”, settimanale stampato in Santa Maria Capua Vetere³¹.

Nel 1885 Pasquale Matarazzi, come ex sindaco di Santa Maria Capua Vetere, fu nominato commendatore dell’Ordine della Corona d’Italia³².

Nel 1886 fu pubblicato a cura della commissione municipale, comprendente il Matarazzi, insieme a Raffaele Perla e Michele della Valle, l’opera storica *La città di S. Maria Capua Vetere e la sigla S.P.Q.R.*, solitamente attribuita soltanto al Perla³³.

Il 12 ottobre del 1886 il nostro commendatore fu colpito da un altro grande dolore: la morte in Santa Maria Capua Vetere del giovanissimo figlio Umberto, ancora studente³⁴.

Il Matarazzi fu nuovamente sindaco di Santa Maria Capua Vetere dal 1888 al 1891³⁵.

Nel 1891 il commendatore Pasquale Matarazzi fu eletto consigliere di amministrazione della Banca Popolare Garibaldi, autorizzata con regio decreto 21 dicembre del 1882³⁶.

L’11 ottobre del 1897 si sposò in Santa Maria Capua Vetere la figlia Olga con il magistrato Alessandro Rossi, nativo di Sant’Angelo dei Lombardi e residente in Montefusco³⁷.

³¹ Laurenza, *Sulle tracce di Teresa Ricciardi*, cit., p. 4; cfr. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, *Stampa periodica in Terra di Lavoro, 1840-1927, Catalogo della Mostra*, Palazzo Reale, Caserta 1988, pp. 16, 90 e 131.

³² *Gazzetta Ufficiale del Regno d’Italia*, Giugno, a 1886, n. 65 del 19 marzo 1886; p. 1359, reali decreti del 16 e 24 luglio 1885.

³³ *La città di S. Maria Capua Vetere e la sigla S.P.Q.R.*, R. stab. tip. F. Giannini & figli, Napoli 1886.

³⁴ TSMCV, *Archivio*, Santa Maria Capua Vetere, a. 1886, morti, n. d’ordine 410.

³⁵ Laurenza, *1806-2006. Bicentenario di S. Maria capitale*, cit., p. 10.

³⁶ Laurenza, *La famiglia Gallozzzi*, cit., p. 7 in https://www.gioannilaurenza.com/uploads/9/3/7/6/9376624/giacomo_gallozzi.pdf (ultimo accesso in data 8 ottobre 2025).

³⁷ TSMCV, *Archivio*, Santa Maria Capua Vetere, a. 1897, matrimoni, parte II, n. d’ordine 9.

Infine. il 14 gennaio 1907 il commendatore Pasquale Matarazzi morì in Palmi (RC) all'età di 84 anni³⁸.

Temi e contenuti della corrispondenza

La prima lettera dell'onorevole Pasquale Stanislao Mancini³⁹ fu scritta a Firenze il 12 novembre 1870 al sindaco di Santa Maria Capua Vetere Pasquale Matarazzi.

Il Mancini si dichiarava onorato e grato ai cittadini sammaritani per essere stato eletto deputato nel Collegio elettorale di Santa Maria Capua Vetere nel 1866⁴⁰. Egli tesseva un elegante elogio della popolazione e delle famiglie di Santa Maria.

La lettera del Mancini aveva lo scopo di segnalare per presentare al Collegio sammaritano il genero Augusto Pierantoni⁴¹, che aveva sposato nel gennaio del 1868 la primogenita Grazia Sofia, era stato suo allievo ed ora era stato nominato professore ordinario di diritto internazionale all'Università di Modena. Il Pierantoni si era arruolato nei volontari garibaldini e solo dopo la battaglia del Volturmo era rientrato a Napoli, dove nel gennaio del 1861

³⁸ ASRC, *Stato Civile*, Palmi, morti, a. 1907, n. d'ordine 18.

³⁹ Per un breve approccio al profilo biografico del Mancini cfr.: Giovanni Spadolini, Ortensio Zecchino (ed.), *Pasquale Stanislao Mancini, L'uomo, lo studio. Il politico. Atti del Convegno 11-13 novembre 1988, Istituto Suor Orsola Benincasa*, Guida, Napoli 1991; Mancini, *Pasquale Stanislao*, in DBI, vol. LXVIII, Roma 2008 in [https://www.treccani.it/enciclopedia/pasquale-stanislao-mancini_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pasquale-stanislao-mancini_(Dizionario-Biografico)/); Claudia Storti, *Mancini, Pasquale Stanislao*, in DBGI (XII-XX secolo), diretto da Italo Birocchi, Bologna 2013, II, p. 1244-1248; Daniele Stasi, *Liberalismo e idea di nazione in Pasquale Stanislao Mancini*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019.

⁴⁰ Ermanno. Battista, *Notabilitato e rappresentanza politica in Campania (1861-1882)*, tesi di dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche, coordinatore Francesco Caglioti, tutor Marco Meriggi e Luisi Musella, Università degli studi di Napoli "Federico II", Napoli 2017, p. 191.

⁴¹ Su Augusto Pierantoni cfr.: Eloisa Mura, *Pierantoni, Augusto Francescopaolo*, in DBI, vol. LXXXIII, 2015, in https://www.treccani.it/enciclopedia/augusto-francescopaolo-pierantoni_%28Dizionario-Biografico%29/ (ultimo accesso in data 06 ottobre 2025); Laura Passero, *Pierantoni, Augusto*, in DBGI (XII-XX secolo), cit., p. 1576.

aveva ottenuto un posto come ufficiale di terza classe presso il ministero della Pubblica Istruzione.

Il Mancini evidenziava sia le sue pubblicazioni, già note non solo nella penisola, ma anche in altri paesi europei, fra i quali *Dell'abolizione della pena di morte*, pubblicata a Torino nel 1965, e *Storia degli studi di diritto internazionale*, edita a Modena nel 1869.

Il Pierantoni, come avvocato, aveva dimostrato coraggio civile e disinteresse nella difesa dei giusti e degli oppressi dal potere; in tutta la penisola era stata lodata la difesa del deputato Cristiano Lobbia⁴² e poi del caporale Pietro Barsanti⁴³ a Milano.

Il Mancini proponeva dunque al Collegio di Santa Maria, per il tramite del Matarazzi, di sostenere la candidatura del professor Pierantoni che avrebbe potuto sostenere i bisogni e le necessità delle popolazioni del Collegio sammaritano, armonizzandole con gli interessi generali della Nazione.

Pur sostenendo tale candidatura affermava che se il Collegio avrebbe ritenuto un altro liberale più meritevole di suo genere, anch'egli ne sarebbe stato contento. Se, invece, avesse deciso di sostenere la sua elezione, sarebbe stata per lui stesso una seconda elezione. Infine, precisava che visto che l'ex-deputato Giovanni Barracco, precedentemente eletto nel Collegio di Santa Maria Capua Vetere, avrebbe presentato la sua candidatura nel Collegio natio di Crotone, si era deciso a proporre la candidatura del genero. Nonostante le affermazioni del Mancini sappiamo che nelle elezioni del 1870 il Barracco si presentò nuovamente nel Collegio di Santa Maria Capua Vetere, insieme al Pierantoni; il candidato

⁴² Su Cristiano Lobbia: militare, politico, ingegnere e deputato del Regno d'Italia: Fabio. Zavalloni, *Lobbia, Cristiano*, in DBI, vol. LXV, 2005, in [https://www.treccani.it/enciclopedia/cristiano-lobbia_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/cristiano-lobbia_(Dizionario-Biografico)/) (ultimo accesso in data 06 ottobre 2025); Arianna Arisi Rota, *1869: il Risorgimento alla deriva. Affari e politica nel caso Lobbia*, Il Mulino, Bologna 2015.

⁴³ Sul caporale Pietro Barsanti: Elio Lodolino, *Barsanti, Pietro*, in DBI, vol. VI, Roma, 1964, in [https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-barsanti_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-barsanti_(Dizionario-Biografico)/) (ultimo accesso in data 06 ottobre 2025); Giovanni Spadolini, *L'opposizione laica nell'Italia moderata*, Mondadori Education, Firenze 1989, p. 491; Maurizio Ridolfi (ed.), *Almanacco della Repubblica. Storia d'Italia attraverso le tradizioni, le istituzioni e le simbologie repubblicane*, 2003, Mondadori Bruno, Milano 2003, p. 172.

eletto fu, tuttavia, nuovamente il ricchissimo Giovanni Baracco⁴⁴.

Il Pierantoni, in seguito, fu presentato più volte come candidato nel Collegio sammaritano, riuscendo ad essere eletto anche contro candidati locali: Alessandro Novelli (1874), Giacomo Gallozzi (1876) e Filippo Teti (1880)⁴⁵.

La seconda lettera fu scritta dal sindaco Pasquale Matarazzi il 19 marzo del 1871 in risposta ad una lettera del Mancini del 13 marzo, ricevuta con molto ritardo, rispetto all'evento oggetto della stessa.

Pasquale Stanislao Mancini aveva scritto al Matarazzi affinché anche il Comune di Santa Maria Capua Vetere figurasse fra i sostenitori della manifestazione dell'inaugurazione di un monumento dedicato a Cesare Beccaria.

Il Matarazzi rimarcava che il Comune di Santa Maria Capua Vetere si era sempre distinto nelle occasioni in cui occorreva dimostrare riconoscenza, civiltà e patriottismo, quindi, gli era grato per averlo informato e averlo invitato a sostenere questa iniziativa, apprezzando la sollecitudine e la cortesia nell'aver voluto che anche la città di Santa Maria Capua Vetere sostenesse questo meritevole evento.

L'inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria, opera dello scultore Giuseppe Grandi, vincitore di un concorso bandito fin nel 1868, ebbe luogo il 19 marzo 1871 (la medesima data dell'a lettera del sindaco sammaritano):

Nel giorno 19 Marzo 1871, sul largo del Palazzo di Giustizia in Milano, si inaugurava il Monumento a Cesare Beccaria, primo propugnatore dell'abolizione della pena di morte. La festa riuscì solenne e commovente per affluenza di popolo stipato sulla piazza e nelle vie adjacenti, e per concorso di invitati. Rappresentanze di Province e Municipi, di Curie forensi, di Università, di Accademie ed Associazioni scientifiche, di Società operaie, della stampa periodica, onoravano la inaugurazione.⁴⁶

⁴⁴ Battista, cit., p. 191.

⁴⁵ Ivi, pp. 191-192.

⁴⁶ *Rendiconto morale ed economico del comitato*, in *Cesare Beccaria e l'abolizione della pena di morte*, F. Vallardi, Milano 1872, p. 360.

La lettera si chiude con l'espressione del Materazzi dei suoi sentimenti di stima e considerazione per l'onorevole Mancini.

L'opera ebbe riscontri positivi: "Il monumento, sorgente sulle fondamenta della casupola del boia, davanti al Palazzo di Giustizia, fu inaugurato il 19 marzo 1871 con un memorabile discorso di Pasquale Stanislao Mancini"⁴⁷.

⁴⁷ Carlo Bozzi, *Giuseppe Grandi*, in "Emporium", XVI, 1902, pp. 95-96.

Appendice

Lettera di Pasquale Stanislao Mancini a Pasquale Matarazzi⁴⁸

Firenze 12 novembre 1870

Egregio Signore,

non ho potuto credere della mia memoria un fatto, che mi vincola a codesta nobilissima città di eterna riconoscenza. Essa col resto del Collegio elettorale nel 1866 spontaneamente mi onorava de' suoi voti, e mi deputava a rappresentarla in Parlamento. L'elevata cultura di codesta eccellente popolazione, codesto illustre Foro, le distinte e deliziose famiglie che abitano nelle vostre mura. Attribuirono più splendide significazioni all'onore che mi faceste, e rese il mio debito di gratitudine più grande.

Da quel giorno non rimasi più estraneo a tutto ciò che conferir potesse al decoro ed al vantaggio di S. Maria, e sarò felice quando un'occasione propizia mi conceda poterlo dimostrare co' fatti.

Or poiché in queste elezioni generali alcuni di codesti elettori hanno rivolto uno sguardo di favore ad una persona a me congiunta di sangue e carissima, all'avvocato Augusto Pierantoni professore di diritto all'Università di Modena; ho pensato che debba io stesso e non altri, presentarlo a codesto rispettabile Collegio elettorale, che fu già per me cotanto generoso e benevolo.

Nella vita politica ai mezzi indiretti e tortuosi è tempo di sostituire la schietta sincerità e la leale franchezza.

Se una probità a tutto pruova, congiunta al possesso di solida scienza, ad una fede viva nella libertà costituzionale ed in ogni civile progresso, e ad un tempo ad una rara operosità di studi e felicità di parola, sono qualità desiderabili in un buon deputato; io non temo che si ascriva ad illusione di affetto per un congiunto il mio intimo convincimento che tali qualità concorrono nel vostro candidato.

Da sei anni insegnante di dritto, nell'Università di Modena, ha conquistato l'amore della gioventù, e per concorso ottenne la nomina di professore ordinario di diritto internazionale, con l'incarico altresì d'insegnare diritto costituzionale.

Nel campo scientifico raccolse già bella fama con la pubblicazione di libri e lavori importanti, assai commendati in Italia, egualmente che in Francia, nella Germania, e nel Belgio; tra gli altri una Storia del diritto internazionale, ed un lavoro per promuoversi l'abolizione della pena di morte.

Nell'arena forense, come avvocato, bensì la missione civile del difensore ne' Paesi liberi, con disinteresse e coraggio civile pose la sua parola al servizio del giusto e dell'oppresso da potente persecuzione furon in specie in tutta Italia

⁴⁸ MCRR, b. 998, f.lo, n. 36, n. 8.

lodate le sue difese per Lobbia deputato, e per l'infelice caporale Barsanti, fucilato in Milano.

Giovane non ancora a 31 anni egli ha innanzi a se un avvenire di lavori e di devozione al Paese; ed io ho certezza che percorrerà l'aspra via senza declinare mai da quella indipendenza di carattere, senza la quale l'anima dell'uomo anche sapiente solo differisce dall'anima dello schiavo.

Tale è l'uomo che è proposto a' vostri affari, e che ove volle l'onore di conseguirli, si consacrerebbe altresì (non ne dubito) con ogni cura a quanto possa tornare utile a codeste popolazioni, armonizzando il loro interesse con l'interesse generale della Nazione.

Egli costantemente intenderebbe allo scopo di veder finalmente moralizzata e riordinare la vostra amministrazione, restituire la finanza con la parsimonia, con la rigorosa tutela del pubblico danaro, e col minor aggravio di un Ministero, secondo che attuasse o ripudiasse codesto programma.

Se gli elettori di S. Maria anteponessero al Pierantoni un candidato schiettamente liberale come lui, e più ricco di meriti, egli stesso ne sarebbe lieto e soddisfatto; ma se codesto Collegio reputasse degno de' suoi voti il Pierantoni, io mi reputerei, una seconda volta eletto; e stretto da nuovi vincoli verso codesta eletta cittadinanza.

Aggradisca egregio signore, l'assicurazione de' miei sentimenti di altissima stima.

P.S.: Tanto più volentieri mi son determinato a indirizzarle la presente, perché fui avvertito che l'onorevole ex-deputato Barracco si presenti candidato al suo nativo Collegio di Cotrone.

Devotissimo Servo vero
Pasquale Stanislao Mancin

Lettera di Pasquale Matarazzi all'onorevole Pasquale Stanislao Mancini⁴⁹

Santa Maria Capua Vetere, 19 marzo 1871

Onorevole Signor Deputato,
questa mattina alle ore 10 ½ antimeridiane ho letto la sua pregevole lettera in data del 13, che con somma mia meraviglia ho rilevato essermi rinvenuta sensibilmente ritardata.

Questo Municipio che ha tralasciato giammai alcuna azione prendere parte a tutte le dimostrazioni di riconoscenza, di civiltà, e di patriottismo, sarebbe stato nuovamente lieto di essere rappresentato dalla sua autorevole e stimabile persona, se non gli fosse mancato il tempo di indirizzarci una tale preghiera. Del resto non posso non essere sensibile alla sua gentile esibizione ed alla cortese sollecitudine nel prevenire questo Municipio, perché il suo intervento figurasse ancora fra gli altri nella inaugurazione del monumento al sommo Beccaria. Io ne conservo viva memoria e le rendo all'uopo le più sentite azioni di grazia. Gradisca i sentimenti di stima e di considerazione, mi creda

Suo Devotissimo P. Matarazzi

⁴⁹ MCRR, b. 744, f.lo, n. 8.